

progetto, in particolare: gli standard di servizio e di prestazione, gli schemi di cooperazione tra pubblico e privato, i modelli di sistema informativo basati su dati amministrativi, i modelli di monitoraggio per la programmazione e la gestione delle politiche attive, le linee dedicate alla qualificazione degli SPI. L'assistenza al Ministero del Lavoro riguarda anche, ove ritenuto opportuno, eventuali momenti di condivisione interni al Ministero, tra Direzioni, per mettere a fuoco i temi sui quali risulta necessaria l'interazione e la complementarietà degli interventi.

La linea nel 2010 ha prodotto:

- un documento di confronto sui modelli di governance dei servizi per il lavoro a livello europeo elaborato sulla base dello studio di benchmarking realizzato da altre linee;
- tre approfondimenti seminari, con la DG Mercato del Lavoro in particolare su: a. Architettura e requisiti del sistema di monitoraggio nazionale delle azioni di politica attiva - b. Standard di servizio e livelli delle prestazioni, anche con la valorizzazione delle esperienze regionali- c. Piano di sviluppo e monitoraggio del network pubblico - privato;
- materiali di supporto alla elaborazione delle "linee guida per la qualificazione del sistema dei servizi" rilasciati al MLPS in risposta alle richieste di approfondimento formulate dalla DG Mercato del lavoro.

Nel 2010 è stata inoltre costituita una task force a supporto delle DG Mercato del Lavoro per le attività finalizzate alla cooperazione istituzionale. Il presidio tecnico risulta a pieno regime.

- 2) la linea "*Modellizzazione dei processi e produzione di standard e dispositivi*" supporta la funzione di governance nazionale nella definizione e adozione degli standard nazionali (e relativi dispositivi) che regolano le prestazioni dei servizi per il lavoro nella gestione delle politiche attive a partire da quelle necessarie a sostenere l'intero processo definito a livello nazionale dal decreto di attuazione dell'art 19 della legge 2/09, dell'accordo Stato - Regioni stipulato in data 12/02/09 e delle linee guida per la formazione nel 2010.

La linea nel 2010 ha prodotto:

- un documento metodologico per la qualificazione dell'offerta formativa basato sulle indicazioni contenute nelle "linee guida per la formazione 2010" e finalizzato ad promuovere una "didattica orientata al lavoro";
- un primo documento tecnico esemplificativo del raccordo coerente tra standard di prestazione nazionali e standard di prestazione regionali;

In particolare il documento di raccordo tra standard di prestazione nazionali e standard di prestazione regionali rappresenta un primo tentativo di sistematizzazione degli approfondimenti realizzati ad oggi sul tema dei livelli essenziali delle prestazioni e, al contempo, di individuazione di possibili piste di lavoro per uno sviluppo successivo sul tema, in sinergia tra Stato e Regioni.

- 3) la linea "*Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro*" intende supportare la qualificazione dei Servizi pubblici per il lavoro con l'applicazione di standard condivisi, l'uso dei dati di monitoraggio, la gestione "in qualità" delle politiche attive. L'azione prevede il coinvolgimento di destinatari individuati in collaborazione con UPI, sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto da Fornez, UPI, Italia Lavoro S.p.A. e Ministero del Lavoro, con l'obiettivo di far convergere i rispettivi interventi in materia di qualificazione dei servizi. Gli Enti coinvolti, mettono a disposizione gli specifici progetti e le risorse relative in un quadro organico, al fine di garantire la

massima efficacia e sinergia nella gestione delle attività e nel conseguimento dei risultati di sistema.

La linea nel 2010 ha prodotto:

- l'attivazione e l'animazione di una community dei Dirigenti utile alla condivisione di esperienze realizzate a livello territoriale, lo scambio e la condivisione di materiali di approfondimento;
 - l'individuazione di 109 dirigenti di organismi pubblici invitati a partecipare al programma nazionale di empowerment;
 - l'organizzazione e la realizzazione di 4 workshop territoriali suddivisi in 4 edizioni ciascuno con il coinvolgimento di 90 dirigenti di organismi pubblici.
- 4) la linea *"Networking pubblico e privato"* intende supportare la definizione di rapporti tra tutti i soggetti pubblici e privati che cooperano nel mercato del lavoro ai fini di aumentare il numero dei destinatari degli interventi individualizzati di politica attiva. Promuove in particolare il dialogo con i Fondi Interprofessionali e gli Enti Bilaterali, espressione delle parti sociali, per lo sviluppo di misure di politica rivolte ai giovani e alle donne in reinserimento lavorativo, anche attraverso la promozione dei contratti a causa mista. Elaborata inoltre e sviluppata, in accordo con le Parti Sociali e gli attori istituzionali, progetti sistemici d'informazione e monitoraggio dei servizi erogati nel mercato del lavoro da attori pubblici e privati.

Nel 2010 la linea ha sviluppato:

- gli accordi con i principali attori del Mercato del Lavoro, finalizzati alla partecipazione attiva alla gestione dei servizi (ove accreditati) e delle politiche attive (ove autorizzati). Sono stati coinvolti: Assolavoro, Alleanza Lavoro, Ordine e Fondazione dei Consulenti per il lavoro, AIDP (Associazione Italiana Direzione del Personale), Quadrifor Fondimpresa, Federmanager, Manager Italia e HR Community. Agenzie, Direttori del personale, e Consulenti sono altresì partecipi del programma di rilevazione della domanda di lavoro che non trova risposta;
- un piano di lavoro per il trasferimento ai privati del know-how sulle politiche del lavoro ed l'attivazione di 10 cabine di pilotaggio per l'attuazione del piano e per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività;
- la realizzazione di 3 seminari formativi - informativi sull'erogazione e gestione delle politiche per il lavoro;
- l'elaborazione di una prima ipotesi di pianificazione delle modalità di cooperazione tra servizi per il lavoro e parti sociali che definisce il contributo dei fondi interprofessionali nella gestione delle politiche attive e del ruolo degli EEBS nei riguardi dei fabbisogni delle imprese e della qualificazione della formazione;
- la progettazione di massima del sistema integrato di censimento, mappatura e monitoraggio del sistema organizzativo del Mercato del Lavoro (servizi offerti da attori pubblici e privati del Mercato del Lavoro) e della bilateralità;
- un processo concertativo con le Parti Sociali per la sottoscrizione di una Intesa preliminare con Italia Lavoro per il censimento, la mappatura e il monitoraggio degli Enti Bilaterali, che si è sostanziato in: 46 incontri (bilaterali o collegiali) con 37 Referenti di 17 Parti

Sociali (Confederali e settoriali) comparativamente più rappresentative e la produzione di un testo di Intesa IL/PS completo di proposta organizzativa, condivisi con le Parti Sociali;

- l'elaborazione del piano di monitoraggio dell'attuazione a livello locale del modello di collaborazione pubblico-privato ed il rilascio di due report di Monitoraggio.
- 5) la linea *“Sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche del lavoro anche a supporto dei processi decisionali”* intende contribuire alla realizzazione del sistema complessivo di monitoraggio delle politiche attive; disegna il sistema *“a tendere”* come strumento che possa guidare le scelte necessarie a rendere operativo, nell'arco della programmazione in corso, un sistema nazionale di monitoraggio, condiviso con le Regioni titolari delle competenze sulle politiche attive direttamente finanziate. Il disegno prevede l'elaborazione dei dati provenienti da diverse fonti (DB INPS, DB gestiti dal Ministero del Lavoro o su suo mandato - per es. quello relativo ai Fondi Interprofessionali, SIL delle Regioni e Province disponibili) e l'avvio di un servizio di monitoraggio basato sulla produzione di una serie articolata di rapporti.

La linea nel 2010 ha prodotto:

- un documento di definizione dell'architettura del sistema di monitoraggio comprensivo di piano di lavoro e metodologia;
- un Report sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato Regioni e dell'applicazione dell'art. 19 ex legge 2/09;
- un Report sui lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e sostegni al reddito e loro partecipazione alle politiche attive.

QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE REGIONALE

L'intervento risponde all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) *“Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”* e si pone l'obiettivo di supportare le Regioni nel potenziamento e nella qualificazione dei servizi per il lavoro affinché siano in grado di garantire l'offerta, ai cittadini e alle imprese di politiche personalizzate, sostenibili nel tempo e omogenee nel territorio.

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, si articola in 4 linee di intervento di seguito delineate:

- 1) la linea *“Supporto alle Regioni nella programmazione e nella cooperazione interistituzionale”* realizza attività di supporto alle Regioni nell'adozione di un modello di governo delle politiche cooperativo tra i diversi livelli istituzionali territoriali in relazione alla programmazione delle politiche e dei servizi per il lavoro, attiva il processo di miglioramento dei servizi per il lavoro finalizzati alla gestione integrata delle politiche di intervento; supporta la definizione di piani di lavoro mirati alle esigenze territoriali sostenibili e in grado di essere monitorati e valutati; permette una pianificazione coordinata ed efficace delle politiche. In riferimento a questa linea il programma ha perfezionato nel 2010 il posizionamento di Italia Lavoro S.p.A. in tutti i territori attraverso l'attivazione dei presidi tecnici regionali e la stipula di ulteriori 5 accordi,

Italia Lavoro - Regione, volti alla definizione e avvio di azioni integrate su politiche e target (per un totale di 16 accordi stipulati dall'avvio del programma). L'attività di supporto alla programmazione regionale ha determinato in particolare:

- l'elaborazione e la presentazione delle schede intervento sul part time e la conciliazione nell'ambito del patto femminile della Regione Toscana;
- la pubblicazione dei bandi FSE-FESR e nell'assistenza tecnica nell'aggiornamento dell'offerta formativa con il coinvolgimento dei Fondi interprofessionali, le Province e gli Enti di formazione (progetto FARO LAB) nella Regione Marche, nonché il piano annuale 2010 sulle politiche del lavoro della Regione Marche;
- la predisposizione di una proposta del Piano per i Giovani in Liguria con integrazione di risorse FSE e risorse FESR;
- la definizione del piano di intervento per le donne poi confluito nel più generale Piano del lavoro della Regione Puglia;
- la definizione del Libro Verde Lazio 2020 e l'organizzazione della consultazione pubblica per la condivisione dei temi di interesse con tutti i soggetti pubblici e privati che a vario livello sono coinvolti dall'attuazione delle misure previste;
- l'elaborazione del Piano giovani delle Regioni Abruzzo e Molise;
- l'elaborazione del piano anti-crisi delle Regioni Calabria e Abruzzo e il supporto alla definizione dell'analogo piano in Basilicata;
- la definizione delle procedure per il monitoraggio dei dati relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ed alla rendicontazione delle risorse FSE (Puglia, Calabria).

L'attività di supporto alla programmazione ha inoltre determinato la definizione e l'elaborazione di ulteriori 5 Programmi Operativi Territoriali (per un totale di 10 dall'avvio del programma) predisposti di concerto con le regioni finalizzati a sviluppare la programmazione e la pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro attraverso la complementarità tra interventi e risorse nazionali e regionali.

Rispetto al supporto alla **programmazione regionale in tema di organizzazione della rete dei servizi per il lavoro** si segnalano:

- l'approvazione del Masterplan dei Servizi per il Lavoro della Regione Puglia;
 - le azioni di accompagnamento alle regioni sui temi del Masterplan dei servizi per il lavoro (Basilicata, Toscana);
 - l'approvazione del sistema di accreditamento regionale della regione Abruzzo e il supporto (ancora in corso) alla definizione di quello delle Regioni Molise, Piemonte, Sicilia.
- 2) la linea *“Analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni”* garantisce a livello territoriale la disponibilità di informazioni e dati (flusso e stock) sul mercato del lavoro nazionale territoriale e sul sistema della formazione e dell'istruzione; garantisce un supporto efficace alle decisioni e finalizza la programmazione di interventi mirati anche in coerenza con il sistema nazionale di monitoraggio.

Relativamente a questa linea di intervento si è provveduto nel 2010 a consolidare la metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie con la redazione di rapporti di analisi per la Regione Molise e la Regione Sicilia e l'avvio del confronto sui modelli di analisi nella Regione Basilicata e Piemonte in funzione della valorizzazione dell'utilizzo dei dati amministrativi per la programmazione e la gestione delle politiche. Si segnala inoltre l'elaborazione del rapporto di analisi sulla domanda potenziale per la Regione Sicilia.

Prosegue l'attività di rilevazione mensile delle misure di politica attiva realizzate dalle Regioni realizzata attraverso l'analisi dei documenti di programmazione e attuazione emessi dalle regioni/province nel periodo in esame finanziati con i seguenti fondi: POR-FSE 2007-2013; POR-FESR 2007-2013; Fondo di Bilancio Regionale; Fondo di Bilancio Provinciale; Fondo Nazionale (sole se ad integrazione del fondo regionale); POR-FSE 2000-2006; POR-FESR 2000-2006.

A tal fine è stata completata l'attività di predisposizione del data-base di raccolta di tutte le informazioni e sono stati rilasciati i primi rapporti regionali. E' stato infatti predisposto un primo rapporto per la Regione Marche che è stato presentato e validata dalla Regione stessa ed un altro rapporto è stato predisposto (ma non ancora presentato) per la Regione Lazio.

Risulta rilasciato il modello DSS nelle Marche ed in Sicilia dove è stata concordata l'apertura dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro. Si è provveduto infine all'aggiornamento del Report semestrale congiunto ISFOL - Italia Lavoro: "Le misure regionali di contrasto alla crisi".

- 3) la linea "*Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro*" supporta la messa a sistema degli standard dei servizi per il lavoro regionali in ambito provinciale. A partire dai documenti di programmazione nazionali e regionali, infatti, la linea di intervento (in almeno 2 province per regione) si propone di rendere operativi i principali orientamenti definiti relativamente a: gestione delle politiche attive, standard dei servizi, collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privata.

L'attività di assistenza ha portato nel 2010 alla condivisione di ulteriori 7 Piani di miglioramento dei servizi (per un totale di 10 dall'avvio del programma) e alla implementazione di programmi formativi concordati con le Regioni e le Province che nel 2010 hanno coinvolto 224 operatori dei servizi per il lavoro (in Campania, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia) per il consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti, e dispositivi (normativa nazionale e regionale decreti e circolari, procedure di gestione).

- 4) la linea "*Network pubblico privato*" intende favorire servizi efficaci attraverso il collegamento e la collaborazione tra gli operatori pubblici e privati per consentire di allargare la rete di fruizione, una maggior gamma di servizi, maggior specializzazione, ed al sistema, maggiore sostenibilità anche economica.

In quest'ambito nella prima parte dell'anno ci si è concentrati nella predisposizione di tutti i processi e degli strumenti funzionali alla partenza del Programma previsto dalla finanziaria 2010, tuttavia bloccati dal Ministero per motivi legati alla programmazione generale dell'intervento.

Contestualmente si è provveduto a veicolare gli accordi nazionali stipulati con Assolavoro, Alleanza Lavoro, fondazione consulenti e con alcuni fondi interprofessionali, presso le regioni e le province.

Sono stati quindi promossi, specialmente nella seconda parte dell'anno, incontri specifici a livello regionale: in Campania e in Lombardia con Assolavoro, in Abruzzo e in Toscana con i Consulenti e in alcune province con gli stessi attori.

Sul piano strettamente operativo sono stati definiti gli accordi di rete delle Province di Lecce e di Bari e si sono supportate (e tuttora in corso) analoghi percorsi nelle province di Napoli, Avellino e Pordenone.

Si segnala infine il coinvolgimento di fondi interprofessionali in 3 regioni (Campania, Lazio e Lombardia) nella definizione di piani di formazione continua rivolti a target specifici di aziende/lavoratori.

PIANI OPERATIVI TERRITORIALI

L'intervento avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, risponde all'obiettivo strategico 5.4 dell'Asse E (Capacità Istituzionale PON FSE) *"Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non, e la loro complementarietà"* e si pone l'obiettivo di aumentare e supportare la progettazione di interventi integrati in tema di politica attiva del lavoro, realizzando momenti di approfondimento e di incontro tra i diversi livelli istituzionali e promuovendo azioni e attività *"che valorizzino il concetto di complementarità delle politiche a diversi livelli e sviluppino una maggiore cooperazione tra le Amministrazioni"*.

Nell'annualità 2010 sono state completate le attività finalizzate alla predisposizione dei Piani Operativi Territoriali, quale strumento a supporto della governance multilivello e della complementarità e integrazione degli interventi, per tutte e 5 le regioni dell'Obiettivo Convergenza e si è concordato con le Regioni il loro aggiornamento periodico.

Sono stati inoltre realizzati 3 workshop multiregionali su temi relativi alla programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro che hanno visto il coinvolgimento di un gruppo di 40 funzionari regionali. In particolare i seminari hanno avuto inizio ad ottobre 2010 e nelle tre sessioni hanno sviluppato i temi della programmazione europea e nazionale in tema di politiche attive del lavoro (seminario del 6 e 7 ottobre 2010 a Roma), delle tecniche di progettazione utilizzabili in ambito regionale (Seminario a Napoli 3 e 4 novembre 2010) e dell'integrazione tra misure e risorse per le politiche attive del lavoro (15-16 dicembre 2010).

AZIONI A SUPPORTO DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

Il progetto ha come obiettivo generale l'incremento della capacità di intervento e l'arricchimento del patrimonio conoscitivo delle Consigliere di Parità al fine di un esercizio più efficace del loro ruolo e una

gestione più competente degli interventi valorizzando il patrimonio conoscitivo e strumentale di Italia Lavoro S.p.A., predisposto dai progetti in essere e in particolare dal Progetto di Supporto all'attività della Consiglieria Nazionale di Parità concluso a marzo 2010. Per raggiungere tale obiettivo si intende supportare la Consiglieria nazionale di parità nella predisposizione di strumenti conoscitivi e informativi utili alla Rete delle Consigliere, soprattutto nell'esercizio del compito istituzionale di favorire lo scambio d'informazioni, dati, esperienze, buone prassi e di accrescere l'efficacia della Rete.

L'intervento avviato a febbraio 2010 con conclusione prevista il 30 giugno 2011, ha realizzato nell'annualità di riferimento una ricerca sul patrimonio informativo disponibile relativo al monitoraggio delle dinamiche del mercato del lavoro in un'ottica di genere dove è stata inserita un'analisi dei differenziali retributivi desunti dai dati INPS 2008 forniti dall'Osservatorio statistico sui lavoratori dipendenti consultabile on line.

Si è inoltre conclusa l'analisi sul sistema di percettori di sostegno al reddito che fornisce un quadro dettagliato della popolazione femminile destinataria di misure di sostegno al reddito attraverso un'analisi ragionata che tenga conto del numero di beneficiari, del volume della spesa sostenuta per ciascun istituto e della distribuzione territoriale dei percettori. Risulta inoltre rilasciato il report di analisi e studio dei diversi CCNL, sugli accordi di programma con le parti sociali e sulle buone prassi relative alla sicurezza delle donne lavoratrici. E' stato elaborato un vademecum sintetico sui contratti di lavoro e sulle buone prassi sulla sicurezza, in particolar modo rivolto al sesso femminile, nonché sugli strumenti di formazione. Nell'ambito della medesima azione, è stato inoltre sviluppato un modello di monitoraggio dei dispositivi implementati a livello regionale, quali ammortizzatori sociali, forme di tutela al reddito, strumenti di formazione, orientamento e collocamento. Il monitoraggio delle misure di sostegno al reddito e delle politiche attive si propone di fornire ai decisori una serie d'informazioni quali-quantitative attraverso un set definito di indicatori che mettano in rilievo le caratteristiche evolutive dei diversi modelli regionali di intervento adottati, nonché concordare, laddove si ritenga opportuno, specifiche misure per aumentare l'integrazione e l'efficacia tra politiche attive e passive.

Il monitoraggio qualitativo riguarda:

- le misure relative alle diverse forme di sostegno al reddito programmate ed attuate dalle regioni,
- le misure di politica attiva programmate ed attuate dalle regioni.

Al fine di offrire un'analisi di genere sul sistema di collocamento integrato pubblico-privato si è inoltre predisposto un documento volto a ricostruire il processo di riforma dei servizi per l'impiego, inquadrandone le fasi d'implementazione all'interno del più ampio scenario delle politiche occupazionali europee e analizzandone le dinamiche di "modernizzazione" alla luce dell'attuazione della Strategia Europea per l'Occupazione (SEO). Un affondo specifico è stato anche dedicato al contesto italiano e ai processi di governance che lo caratterizzano, evidenziando inoltre le differenti configurazioni che i sistemi di relazione pubblico/privato assumono su scala regionale. Nel mese di novembre 2010 è stato realizzato un seminario volto a illustrare i risultati dell'analisi dei fabbisogni formativi delle Consigliere di Parità, condotto dall'ISFOL. In tale sede, è stata rappresentata un'analisi del quadro normativo attinente alle politiche attive per il lavoro nonché alle azioni avviate in ambito territoriale dalle Consigliere di Parità. Si è concluso inoltre lo studio rivolto ad individuare 10 buone prassi relative a casi aziendali in materia di rischi connessi alla differenza di genere. Si è proceduto

infine alla stesura di 10 schede descrittive, relative agli indirizzi ed obiettivi politici perseguiti dai paesi dell'UE sul tema delle politiche di genere che vanno a sostituire quelle previste dalla Roadmap 2010 - 2015 non ancora pienamente recepiti.

LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

Il progetto intende realizzare un programma di azioni a supporto e sostegno dell'attività della Consigliera Nazionale di Parità ad integrazione ed in continuità con quanto realizzato dall'iniziativa precedentemente descritta. L'obiettivo è di incrementare le conoscenze, gli strumenti di politica attiva, la possibilità d'intervento dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, valorizzando le esperienze nazionali e internazionali e promuovendo il trasferimento di modelli di intervento sui temi dell'occupazione femminile e delle pari opportunità.

In particolare con questa specifica iniziativa, s'intende analizzare, sistematizzare e diffondere l'attività internazionale svolta dalla Consigliera Nazionale e dall'evoluzione della normativa comunitaria, l'attività di sostegno alla diffusione della Carta per le Pari Opportunità e l'aggiornamento per l'individuazione di criteri di validazione e certificazione delle nuove prassi in azienda e l'organizzazione di seminari ed incontri finalizzati all'aggiornamento e al potenziamento delle competenze, del ruolo e dell'attività delle Consigliere di Parità.

L'intervento avviato a novembre 2010 si concluderà il 31 ottobre 2011. Nei due mesi di attività del progetto sono state intraprese azioni finalizzate allo start up del progetto. Sono state avviate esclusivamente attività propedeutiche di ricerca, orientate all'acquisizione dei dati, alla rassegna delle fonti bibliografiche nonché all'individuazione dei criteri in base ai quali produrre studi, raccolte e report. Di concerto con l'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità è stata valutata l'opportunità, nonché la possibilità di ampliare lo spettro di intervento del progetto, inserendo delle nuove attività nell'ambito delle linee progettuali preesistenti e che riguardassero nello specifico:

- la realizzazione di percorsi formativi rivolti ad almeno 120 tra giovani disoccupate/inoccupate fino ai 30 anni e donne disoccupate/inoccupate over 40 sulle principali tematiche del mercato del lavoro locale e gli elementi e gli strumenti che possono contribuire ad accrescere le possibilità di impiego delle partecipanti;
- lo sviluppo e l'applicazione del modello, anche eventualmente in contesto europeo, per la promozione e la diffusione della Carta per le Pari Opportunità;
- attività di comunicazione volta alla promozione della funzione e delle attività della Consigliera;
- attività connessa all'organizzazione di seminari di studio, incontri e aggiornamenti a supporto della Rete Nazionale delle Consigliere di Parità.

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

L'intervento intende sostenere e accompagnare il processo di implementazione delle politiche di emersione regionale aumentando la capacità dei servizi per il lavoro pubblici e privati di promuovere

politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori ed imprese e di aumentare la capacità delle amministrazioni provinciali e dei soggetti sociali locali di realizzare politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

L'intervento, avviato a luglio 2009 con conclusione prevista l'8 luglio 2011, ha permesso nel corso del 2010 di consolidare le relazioni con referenti territoriali al fine di animare la Rete regionale per l'emersione del lavoro non regolare. La rete ha l'obiettivo di promuovere interventi attraverso il coinvolgimento di soggetti competenti volti a sostenere e accompagnare il processo d'implementazione di politiche di emersione regionali e di promuovere politiche integrate di prevenzione ed emersione verso lavoratori, imprese, amministrazioni pubbliche e soggetti sociali locali. In riferimento alla Rete Regionale per l'emersione del lavoro irregolare sono stati svolti incontri in ogni provincia con gli Assessori e/o Dirigenti al Lavoro ed i responsabili dei Centri per l'Impiego.

Nell'ambito dell'attività di supporto alla progettazione, implementazione e monitoraggio d'interventi volti all'emersione del lavoro irregolare, si stanno sistematizzando buone prassi nazionali e regionali in materia di emersione del lavoro irregolare e alla sicurezza nei luoghi di lavoro con l'obiettivo di trasferire dei modelli operativi alla Rete regionale. Per avviare un'attività di promozione e prevenzione sul lavoro irregolare è stato sviluppato, con il supporto dei referenti della rete locale, un piano di comunicazione a livello provinciale (Frosinone, Rieti). È stato inoltre istituito un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti della Regione, di Italia Lavoro e di altri enti e aziende pubbliche, per l'analisi e la ricerca dei fenomeni del mercato del lavoro e dell'economia sommersa, anche in riferimento all'obiettivo della realizzazione di un sistema di monitoraggio dei programmi e delle azioni promosse in materia regionale relative al lavoro sommerso.

È stata sviluppata una metodologia di analisi finalizzata a individuare le aree e i target a rischio di sommerso dove avviare e promuovere interventi di contrasto al lavoro sommerso. La metodologia ha permesso di individuare target maggiormente esposti al rischio al lavoro irregolare, verso cui orientare politiche attive del lavoro finalizzate all'inserimento. Risultano inoltre avviate attività finalizzate alla costruzione di sportelli per l'emersione del lavoro non regolare e sono state elaborate le linee guida. La costruzione di tali sportelli si propone di raggiungere i lavoratori svantaggiati, a rischio di lavoro irregolare, e le imprese, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda di manodopera e offerta di lavoro, anche in relazione alla stagionalità delle prestazioni.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)

Il progetto intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale.

Il progetto in particolare intende realizzare attività volte:

- alla definizione di standard di servizio - condivisi ed omogenei - nei territori provinciali secondo quanto previsto dal Masterplan regionale;
- alla qualificazione dei servizi per l'impiego: accompagnamento all'implementazione del masterplan dei servizi;

- alla definizione, progettazione e sviluppo del sistema di monitoraggio degli standard previsti del Masterplan, al fine di rilevare il miglioramento delle performance dei SPI;
- al potenziamento del network pubblico-privato dei servizi per il lavoro e definizione strumenti di accreditamento.

L'intervento, avviato luglio del 2009 con conclusione prevista l'8 luglio 2011, ha realizzato nel 2010 gli incontri tecnici in ognuna delle amministrazioni provinciali per l'analisi dello stato dell'arte dei servizi e la stesura dei piani di miglioramento, in funzione dell'implementazione del Masterplan regionale nei sistemi del lavoro delle 5 Province laziali. È stato inoltre definito il set di indicatori quali-quantitativi in funzione dell'analisi dei livelli di prestazione dei servizi e degli scostamenti rispetto agli standard stabiliti nel Masterplan. Negli ultimi due mesi del 2010 sono state realizzate le prime analisi organizzative dei centri ed è stato effettuato il check-up dei servizi per il lavoro provinciale, attraverso la somministrazione, presso i CPI, di un questionario strutturato in funzione della rilevazione dei dati qualitativi di ciascun centro e dei livelli delle prestazioni erogate.

VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ DELL'ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il progetto - nei suoi obiettivi e nelle attività previste - costituisce la naturale evoluzione dell'azione formativa "Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", destinata a tutto personale ispettivo del Ministero del Lavoro e già realizzata, nel corso del biennio 2007-09 con il contributo di Italia Lavoro.

Il progetto, avviatosi a Maggio 2010, si concluderà a Dicembre 2011, si inserisce nell'ambito delle indicazioni strategiche e delle linee operative predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

Il progetto prevede l'attività di pianificazione della formazione relativamente agli aspetti di implementazione della didattica, organizzativi e della logistica con il coinvolgimento della DG Politiche per l'orientamento e la formazione (Divisione I° e III°) e della DG Risorse Umane e Affari Generali. Il territorio coinvolto nel programma di intervento dell'Obiettivo 1- Convergenza - è identificato nelle seguenti Regioni: Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Il territorio coinvolto nel programma d'intervento dell'Obiettivo 2 - Competitività - è stato identificato nelle Regioni non previste dall'Obiettivo Convergenza.

Nel 2010 nell'ambito delle azioni finalizzate a supportare le occasioni di partecipazione, scambio e confronto del personale ispettivo, sono state realizzate tre edizioni del primo incontro dedicato ai Direttori delle DPL e DRL del Nord, del Centro e del Sud, che hanno visto il coinvolgimento di 95 partecipanti.

Nel 2010 è stato, inoltre, garantito il supporto per la realizzazione della Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro, dal titolo "Dall'ispezione al 'controllo' di regolarità: per un più completo monitoraggio delle condizioni di lavoro nelle imprese", realizzata a Roma nel mese di ottobre

2010 con la partecipazione di 372 persone, di cui 20 relatori, 341 invitati e 11 rappresentanti della stampa nazionale.

In data 17 novembre 2010 la DG Attività Ispettiva, con lettera prot. N. 25/I/0019678/MA005.A001, ha inviato a Italia Lavoro una richiesta di rimodulazione dei piani esecutivi, in quanto per esigenze interne al Ministero, ha dovuto rivedere la realizzazione di alcune attività.

ALTRI PROGETTI CHE AFFERISCONO ALL'AREA:

Assistenza tecnica Regione Veneto

L'intervento avviato a dicembre 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, ha avuto avvio effettivo delle attività solo a settembre 2010. L'intervento che rientra nell'attuazione dell'Accordo Quadro del 29 ottobre 2009 tra la Regione Veneto e Italia Lavoro per la realizzazione di interventi a supporto delle Politiche del Lavoro, intende promuovere azioni di miglioramento dei meccanismi programmatori della Regione Veneto per migliorare le condizioni del mercato del lavoro regionale, attraverso la costituzione di una segreteria tecnica dedicata (già attivata nel 2010) ed un'attività di supporto alla diffusione e alla condivisione del Sistema Veneto delle competenze

Rete Europea Sommerso - Icenuw

L'intervento avviato a marzo 2010 con durata prevista di 12 mesi (conclusione prevista marzo 2011), ha come obiettivo generale la promozione di una strategia partecipata e condivisa a livello europeo per il contrasto al lavoro sommerso attraverso la definizione di materiali tematici e Linee Guida da presentare alla Conferenza finale di Bruges (febbraio 2011) utili alla realizzazione condivisa di un Libro Verde europeo che contenga le strategie di intervento, le misure da promuovere e gli incentivi per rendere il lavoro regolare più attrattivo e premiante

PROGETTI CONCLUSI NEL 2010

Supporto alle attività dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità

Il progetto avviato a febbraio 2009 si è concluso a marzo 2010. Il progetto ha fornito supporto tecnico all'attività istituzionale della Consigliera Nazionale di Parità, in particolare nello sviluppo di azioni conoscitive, progettuali e divulgative sulle macro aree di intervento: occupazione e disoccupazione nella prospettiva di genere; conciliazione lavoro famiglia e servizi alla persona; sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro, servizi per l'impiego. Nello specifico l'intervento ha favorito:

- la realizzazione di un'analisi statistica elaborata a livello nazionale dei dati contenuti nei Rapporti biennali di cui all' articolo 46 del Decreto Legislativo 198/2006, al fine di fornire una lettura completa di genere del mercato del lavoro;
- la raccolta, analisi e divulgazione delle buone e nuove prassi sul tema della conciliazione lavoro/famiglia e dei servizi alla persona, realizzate a livello europeo, nazionale, locale e con il contributo delle Consigliere territoriali di parità;
- l'elaborazione di un piano di azioni mirate a migliorare i servizi erogati dai SPI e APL in favore dell'accesso e della permanenza nel mercato del lavoro e di un piano di sviluppo e di intervento finalizzato ad aumentare il numero e l'incidenza di azioni su scala nazionale e regionale, in collaborazione con gli altri Soggetti istituzionali preposti;

- la realizzazione di iniziative ed azioni mirate ai sensi del Decreto Legislativo 81/08, in materia di sicurezza sul lavoro con particolare riferimento alla condizione femminile in ambito lavorativo.

Sistema di monitoraggio dei Fondi Interprofessionali per la Formazione Continua

Il progetto riferito alla Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero, avviato nel 2007 si è concluso il 30 maggio 2010. Realizzato in partenariato con ISFOL (Area FC), il progetto si è articolato in tre fasi: Analisi e progettazione; Sviluppo e realizzazione; Erogazione di servizi.

L'intervento ha reso operativo un sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali in grado di fornire informazioni utili a coloro che si occupano della loro programmazione e gestione - gli stessi Fondi, le Parti Sociali, il Ministero del Lavoro e le Regioni -.

AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

La finalità dell'Area

L'area *Immigrazione e mobilità Internazionale* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano.

Favorisce inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero. Partecipa a programmi di cooperazione internazionale ove diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche attive sviluppati in Italia. Sviluppa infine azioni destinate a promuovere la qualificazione di servizi per l'occupazione dei connazionali residenti all'estero.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno allo sviluppo della *governance* nazionale e supporta la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri) nell'evoluzione del sistema di programmazione e gestione dei flussi migratori regolari e nello sviluppo degli accordi di cooperazione con le Autorità dei Paesi di origine per l'organizzazione e la gestione di flussi qualificati e programmati.

Supporta lo sviluppo della strumentazione nazionale finalizzata alla valutazione dei fabbisogni di professionalità e l'integrazione delle fonti informative utili a garantire un monitoraggio permanente dei flussi.

L'area inoltre sostiene, a livello territoriale, le Regioni e le Province, nel facilitare il raccordo tra le reti istituzionali che intervengono sul tema immigrazione, nella programmazione d'interventi di politica del

lavoro rivolte agli immigrati, nello sviluppo di percorsi di qualificazione ed integrazione destinati al target.

L'area è inoltre impegnata nella qualificazione dei Servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro, anche attraverso la creazione di sportelli dedicati ai lavoratori immigrati e alle imprese a titolare straniero. Infine l'area interviene nei paesi con alta presenza d'italiani qualificando i sistemi di formazione, selezione e accompagnamento di coloro che sono interessati al rientro in Italia e promuove programmi di cooperazione internazionale in materia di servizi e politiche attive del lavoro.

PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione, è stato avviato nel 2009 - per concludersi il 31/12/2011, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche in materia di reinserimento lavorativo degli stranieri presenti sul territorio nazionale e di gestione delle politiche migratorie attraverso la qualificazione della programmazione territoriale e il rafforzamento delle reti pubbliche e private dei servizi per il lavoro.

Nello specifico il progetto, per il 2010, prevede di:

- assistere 9 regioni (8 province) nella predisposizione di piani di intervento;
- supportare 8 Piani provinciali per la gestione programmata dei fabbisogni e percorsi di riqualificazione e reinserimento;
- informare almeno 40 stakeholder e dirigenti dei servizi per il lavoro sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione;
- realizzare in 8 province il trasferimento di modalità di intervento, strumenti e competenze agli operatori pubblici e privati;
- realizzare 2 reti operative tra attori pubblici e privati per il reinserimento immigrati in altrettante province.

Il progetto al 31 dicembre 2010 ha conseguito i seguenti risultati: 8 le Regioni aderenti: Lombardia, Piemonte, Sicilia, Campania, Marche; Puglia, Emilia Romagna. Sono 11 le Province aderenti: Salerno, Bari, Verona, Chieti, Novara, Modena, Fermo, La Spezia, Trapani, Ragusa; Caserta. 8 reti realizzate: Salerno, Bari, Verona, Chieti, Fermo, Ragusa, Modena, Trapani. Sono 131 gli stakeholder e dirigenti dei servizi per il lavoro informati sulle migliori pratiche e modelli d'intervento rispetto alle politiche di integrazione.

LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione si è avviato nel 2006, prevede di concludersi il 30/11/2011 e ha l'obiettivo di realizzare azioni volte a qualificare i servizi domanda/offerta che intervengono nella programmazione e gestione del collocamento dei lavoratori immigrati in Italia.

Obiettivi principali previsti nel 2010:

- realizzare i contenuti di 1 accordo istituzionale per migliorare la programmazione e la gestione dell'inserimento socio-lavorativo degli immigrati (*in particolare supportare la sottoscrizione di 1 accordo tra Ministero del lavoro e il Ministero dell'interno per il coordinamento degli interventi per l'occupazione e l'integrazione degli immigrati; sviluppare 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera ed elaborare 1 report di analisi sul fabbisogno di manodopera straniera e sulla metodologia adottata; sviluppare 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro sulla base delle fonti statistiche istituzionale e sulle basi dati amministrative*);
- inserire le associazioni di immigrati nel sistema dei servizi per il lavoro.

Nel 2010 sono state svolte attività di supporto alla DGIMM finalizzate al coinvolgimento di soggetti operativi all'estero nella programmazione e gestione dei flussi verso l'Italia. Si segnalano in particolare gli incontri con l'Agenzia Nazionale del Lavoro tunisino e l'incontro con una delegazione cinese finalizzato all'attivazione di percorsi di tirocinio nel settore infermieristico. Sono state sottoscritte 5 lettere di adesione al Programma da parte delle regioni Lombardia, Piemonte, Sicilia, Campania e Veneto. Realizzati 6 cicli di tre seminari ciascuno nelle province di Verona, Salerno, Bari, Torino, Catania e Bergamo con la partecipazione diretta di 137 associazioni di migranti. E' stata costituita la segreteria tecnica per dare seguito all'accordo inter istituzionale tra Ministero del Lavoro e Ministero dell'Interno. È stato reso operativo il modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro ed è stato consegnato il relativo rapporto.

La Direzione Immigrazione nell'ultimo trimestre dell'anno 2010 ha attivato le relazioni con alcuni Paesi (Albania, Moldavia, Egitto, Filippine, area del Sub Sahara) per la qualificazione degli accordi bilaterali per la gestione dei flussi sulla base del nuovo modello di gestione. Gli interventi tecnici di assistenza saranno pianificati e attivati solo a seguito della ratifica degli accordi bilaterali. Inoltre si è fornita assistenza alla Direzione sulla conoscenza delle comunità straniere (elaborazione di analisi di contesto specifiche) e sul sostegno delle relazioni con le delegazioni straniere.

Segnaliamo che alla fine del 2010 il progetto è posto in fase di rimodulazione al fine di allinearlo alle iniziative strategiche della DG immigrazione del Ministero del Lavoro in accordo con quanto previsto dal piano per l'integrazione approvato dal CDM del 16 giugno 2010, si prevede sarà prorogato al 30/06/2012 e i principali obiettivi saranno: supportare le azioni del Ministero del Lavoro a livello di governance nazionale delle politiche rivolte agli immigrati; supportare la realizzazione di *services* all'estero presso ambasciate e consolati italiani; supportare la cooperazione tra Enti e la formazione degli immigrati sul territorio nazionale.

OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES

Il programma, realizzato in raccordo con il Ministero degli Esteri e finanziato con decreto del Ministero del Lavoro, è partito nel 2006 e si concluderà a giugno 2011. Sviluppa azioni di assistenza tecnica tese alla qualificazione dei servizi formativi, migliorare l'efficacia occupazionale degli interventi, favorire

una più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano e aumentare le opportunità di lavoro per gli italiani residenti all'estero.

Obiettivi principali previsti nel 2010:

- implementare e animare 3 reti di servizi internazionali con i paesi di Argentina, Brasile, Uruguay, per la formazione ed il lavoro delle comunità di italiani;
- sviluppare 3 infrastrutture tecnologiche (1 per paese, cfr. *supra*) di supporto ai servizi per l'impiego locali;
- completare l'inserimento al lavoro di 400 italiani all'estero nei 3 paesi, attraverso la realizzazione dei tirocini di inserimento lavorativo e realizzare ulteriori 50 tirocini.

Il programma ITES nel 2010 ha completato la realizzazione delle reti nei tre paesi coinvolgendo oltre 90 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero.

Sono stati realizzati oltre 50 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e oltre 4000 soggetti istituzionali, imprese ed enti sono stati coinvolti negli eventi, anche al fine realizzare il piano di comunicazione del programma e presentare agli attori in loco i tirocini di inserimento al lavoro.

Per ciò che concerne i tirocini, ne sono stati realizzati complessivamente 431, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 324 in Argentina e 84 in Uruguay.

Inoltre 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina. Il progetto ha avuto un'estensione temporale al 30 giugno 2011 al fine di realizzare ulteriori 50 tirocini di inserimento al lavoro per italiani nei 3 Paesi.

CEA Programma di miglioramento e consolidamento At Argentina

Il programma, realizzato in partenariato con l'ILO e finanziato dal Ministero degli Esteri, è nato nel 2009 e si concluderà ad aprile 2011. Realizza il rafforzamento della nuova Rete dei Servizi del MTEySS (Ministero del Lavoro Argentino), nei seguenti tre ambiti: Impiego, Sviluppo Locale, Formazione Professionale.

Nel 2010 CEA ha previsto di:

- rilasciare 1 metodologia al Ministero del Lavoro Argentino a supporto della implementazione di modelli e strumenti di PAL, una proposta tecnica relativa allo sviluppo di strumenti informatici di cooperazione a sostegno della programmazione del Ministero del Lavoro Argentino nell'ambito delle politiche attive e un sistema di Monitoraggio e Valutazione delle politiche del lavoro;
- supportare 1 programma di diffusione e condivisione delle metodologie e buone prassi realizzate in altri paesi di prossimità in America Latina;
- realizzare 4 programmi di formazione per funzionari e consulenti dei Governi Provinciali e dei Municipi per il disegno e la implementazione di politiche attive negli ambiti dell'occupabilità, i servizi dell'impiego, la formazione professionale.

Il programma CEA - nel 2010 - ha realizzato oltre 20 corsi di formazione per i funzionari argentini. Sono state inviate al Ministero del Lavoro Argentino le proposte tecniche e le metodologie a supporto

delle politiche attive e sono stati rilasciati il sistema di monitoraggio per le politiche del lavoro in Argentina e le Banche dati.

ALTRI PROGETTI CHE AFFERISCONO ALL'AREA:

Riorganizzazione e gestione rete regionale per l'immigrazione - Regione Veneto. Il progetto avviato nel 2007, si concluderà nel 2011. L'intervento finanziato con Fondi Regionali, ha realizzato, gestisce e mantiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it, ove sono state inserite oltre 300 associazioni.

Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto. Il progetto finanziato dalla Regione Veneto, avviato nel 2007 - si concluderà nel 2011, presta assistenza tecnica alla Regione finalizzata a supportare le 21 Conferenze dei Sindaci del territorio nella realizzazione di programmi per l'integrazione sociale e scolastica dei soggetti immigrati in Veneto.

Assistenza tecnica al Fondo Immigrati e Attività di assistenza tecnica alla direzione generale dell'immigrazione per la gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal "fondo politiche migratorie 2008, due progetti di assistenza tecnica alla DG Immigrazione del Ministero Lavoro, avviati l'uno nel 2008 e l'altro nel 2009 e che si concluderanno rispettivamente nel 2011 e nel 2012 finalizzati a implementare e gestire procedure e processi amministrativi per il monitoraggio e la valutazione dei progetti a valere sul Fondo immigrati.

Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni, progetto nato nel 2009 e concluso nel marzo 2010, a valere sul FSE romeno, progettato in partenariato con l'Agenzia ANOFM romena (omologa di Italia Lavoro S.p.A.). Nel 2010 state svolte attività propedeutiche all'effettiva realizzazione operativa, cui non è stato dato seguito a causa delle difficoltà insorte nella concretizzazione della partnership con l'Agenzia romena.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

La finalità dell'Area

L'Area *Transizione Istruzione, Formazione e Lavoro* promuove e supporta l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato.